

LA VOCE ONSERNONESE

Edito dalla PRO ONSERNONE
Casella Postale 6601 Locarno

Stampa: Tipografia Poncioni Losone Tel. 093 35 31 31 / 32

Bimestrale N. 3
Anno 6 giugno 1977

Abbonamento annuo Fr. 12
Sostenitore Fr. 25
Conto corrente post. 65 - 2381

A colloquio con il presidente della «Pro» E. Marconi

1. La legge cantonale sul turismo ha tolto alle numerose Pro Loco i compiti tradizionali nel settore turistico per trasferirli ad altro ente: nel nostro caso all'Ente turistico di Locarno e Valli. Ci si può, quindi, legittimamente chiedere se la Pro Onsernone abbia ancora qualche motivo per esistere. Quale è, in proposito, l'opinione del presidente? Ha ancora la Pro Onsernone uno spazio operativo in Valle, e in caso affermativo, quale?

La nuova legge sul turismo, a mio modo di vedere, da una parte ha portato un certo ordine nell'incasso delle relative tasse e dall'altra ha sviluppato un nuovo concetto operativo, il che permette agli operatori turistici di svolgere un lavoro più efficace, in favore di questo settore, che per il nostro Cantone riveste un'importanza rilevante.

Venuti a mancare, in questo specifico campo, alla nostra Pro i tradizionali compiti, la sua domanda intesa a sapere se esistono ancora dei motivi che giustificano la presenza dell'associazione, mi sembra più che legittima.

La risposta, è più che ovvia e si identifica nel secondo articolo dello statuto sociale, approvato come si ricorderà lo scorso mese di gennaio. L'articolo in questione recita: «l'associazione ha per scopo di studiare, promuovere e incoraggiare tutto quanto può contribuire al benessere materiale, morale ed al progresso della valle». Orbene, interpretando lo spirito di quest'articolo, possiamo dire che alla nostra Pro rimane uno «spazio operativo» molto vasto.

Non va dimenticato che i problemi in valle non mancano, che la possibilità per la nostra associazione d'inserirsi in un discorso serio e costruttivo, per risolvere taluni di questi problemi, esiste. Inoltre accanto a delle questioni, prettamente a carattere politico, la Pro dovrà allargare la sua sfera di azione toccando settori come quello culturale, finora lasciato piuttosto in disparte.

2. All'ultima assemblea della Pro, si è notata una consolante presenza di giovani. Qualcuno, riferendosi anche all'episodio delle elezioni patriziali, ha creduto e crede di

poter sperare in un risveglio di una coscienza politica indubbiamente salutare per una valle quale la nostra. Quale è la sua opinione in proposito?

Sono del parere che in valle la presenza giovanile nei diversi esecutivi comunali e in diverse associazioni, sia attiva da parecchi anni. A livello vallerano esistevano, oserei dire, due roccaforti dove i giovani non sempre erano considerati e dove anche non trovavano una accoglienza favorevole. Queste «roccaforti» erano Patriziato e Pro Onsernone. Considerato questo stato di cose, e qui vengo alla sua domanda, le dirò che sono della opinione che non vi è stato un risveglio di una coscienza politica, ma bensì un'insieme di circostanze che hanno portato all'attuale situazione.

Resta, ora, il fatto che questi giovani sappiano dimostrare nel tempo, che la loro sia veramente una chiara volontà per il bene della valle e che non sia il classico fuoco di paglia.

3. Negli anni passati Lei ha ravvivato, non senza suscitare polemiche, le assemblee annuali della Pro. Ora che, da pochi mesi si trova dall'altra parte della transenna come giudica le sue critiche alla passata gestione?

E' indubbiamente una domanda un po' cattiva. Comunque, vorrei precisare che le mie critiche erano dettate da un profondo amore per la valle, portate avanti con coraggio civico, che a troppi manca e sempre basate su un'attenta ricerca di fatti. Con tranquillità d'animo, giudico i miei interventi assai equilibrati, concepiti su punti precisi e originati anche dal mio credo ideologico, che è quello di un uomo che si sente libero.

4. Il C.D. della Pro ha già tenuto qualche riunione per abbozzare un programma di attività. Può anticipare qualche notizia circa quanto farà la Pro Onsernone a breve e media scadenza?

In due riunioni si è discusso sui vari temi, che il Consiglio direttivo sarà chiamato a pronunciarsi.

In altra parte del giornale, viene presentato l'elenco delle manifestazioni che si terranno nei mesi estivi. Per quanto riguarda il programma, sia a breve e media scadenza, come pure su delle indicazioni sui futuri impegni del Consiglio direttivo, mi permetto esporli in modo conciso.

Entro la fine di luglio, saremo in grado di presentare il nuovo prospetto. E' nostra intenzione, per la stagione turistica del 1978, allegare allo stesso, una lista con indicazioni sui ristoranti, camere e appartamenti di vacanza e relativi costi.

Per quanto concerne i lavori che abbiamo prospettato per l'anno in corso, le posso dire che è allo studio la riattazione del ponte romano al «Zardin» e la valorizzazione, dal punto di vista turistico, della zona del Ponte Oscuro. Inoltre procederemo alla verniciatura delle parti in legno delle panchine.

Ancora nel corso dell'anno, desideriamo allestire gli speciali regolamenti per l'assegnazione di sussidi e quello che fissi l'ordinamento della «Voce Onsernone».

Con un programma, che verrà in seguito stabilito vorremmo ricordare il 75° della fondazione della nostra Pro. Al problema dei sentieri verrà riservata la nostra massima attenzione. Per il «nuovo piano di lavoro» si richiede-

rà la collaborazione ai servizi forestali. Tutta questa problematica sarà vagliata con un nuovo concetto.

I grandi problemi vallerani: fusione dei comuni, la strada, il mantenimento della scuola media in valle e lo studio sullo sviluppo delle regioni di montagna saranno oggetto delle nostre preoccupazioni. Infine, c'è la volontà di studiare la ristrutturazione del gruppo dei costumi.

5. Come giudica il Consiglio direttivo la pubblicazione «Voce Onsernone». Quale è il giudizio suo prima ed ora quale presidente?

Sulla prima parte della domanda non mi è possibile esprimermi in merito, in quanto non conosco l'opinione dei colleghi del Consiglio direttivo. Personalmente, ho ritenuto e ritengo tuttora il nostro bimestrale l'organo indispensabile per far conoscere, al di fuori dei confini della valle, le nostre preoccupazioni, le nostre volontà e le nostre aspirazioni. Anche all'interno della valle, il giornale assume una funzione essenziale, nel senso che unisce, almeno idealmente, tutta la popolazione vallerana. La nostra Voce merita, per questo, una maggior considerazione e dovrebbe poter fruire di una collaborazione superiore all'attuale.

IL PROBLEMA DELLA STRADA

Una risposta che non ci soddisfa

Il Consiglio di Stato, tramite il suo Dipartimento delle pubbliche costruzioni, ha risposto alla nostra lettera, che accompagnava la risoluzione votata alla unanimità, in occasione della assemblea di Auresio. E, e lo diciamo con profonda amarezza, una risposta che non ci soddisfa. In effetti, il Dipartimento delle pubbliche costruzioni, non ha fatto altro che trasmetterci una copia della lettera inviata alla Comunità di Valle, in seguito all'intervento che la stessa aveva inoltrato il 2 novembre 1976. Tutto questo ci dà l'impressione che la nostra presa di posizione non sia stata nemmeno vagliata. Il Consiglio Direttivo, prossimamente, studierà gli opportuni «passi» che si potranno intraprendere, affi-

chè alle nostre rivendicazioni venga dato il giusto peso.

ALLA COMUNITA'
DI VALLE ONSERNONE
6611 RUSSO

Bellinzona, 18 febbraio 1977

Egregi Signori,

Con lettera 2 novembre 1976 avete espresso la vostra preoccupazione per lo stato della strada della Valle Onsernone ed auspicato la continuazione di lavori tendenti a migliorare le condizioni di viabilità.

Possiamo assicurare che siamo sensibili alle vostre preoccupazioni. Già da tempo il Dipartimento aveva disposto un piano sistematico di interventi per il miglioramento della strada.

Purtroppo la mutata situazione finanziaria e una diversa valutazione delle priorità settoriali hanno imposto un forte ridimensionamento del programma di sistemazione della rete stradale cantonale e pertanto dolorose rinunce. Anche in sede di allestimento del preventivo 1977 è stata operata una forte riduzione rispetto alle proposte presentate.

Il Dipartimento farà tutto il possibile per ottenere comunque un graduale miglioramento della situazione. Nel corso del 1977 si prevede di compiere nell'ambito dei crediti della manutenzione un intervento nella bassa-media valle. Separatamente si procederà alla posa dello strato d'usura del tronco Comolugno-Spruga.

Vogliate gradire, egregi signori, l'espressione della nostra massima stima.

Dipartimento delle
Pubbliche costruzioni
Il Consigliere di Stato
Direttore

All'Associazione
PRO ONSERNONE
6611 RUSSO

Bellinzona, 16 giugno 1977

Concerne:
strada della Valle Onsernone

Egregi Signori,

Ci riferiamo alla vostra lettera 9 maggio concernente l'oggetto sopra menzionato. Vi trasmettiamo copia della lettera inviata il 18 febbraio alla Comunità di Valle Onsernone sullo stesso oggetto. Possiamo precisare che l'intervento menzionato nella lettera si riferisce a sistemazioni di curve a «Cresimino», presso Auressio e ai «Salei» in territorio di Berzona. E' inoltre prevista la completazione della posa delle barriere in ferro.

Con i sensi della massima stima.

Dipartimento delle
Pubbliche costruzioni
Il Consigliere di Stato
Direttore

AL DI LA' DELLA RUSCADA

L'assemblea della Pro Centovalli e Pedemonte

Numerosa la partecipazione all'assemblea della Pro Centovalli e Pedemonte, tenutasi il 2 giugno ad Intragna. Infatti, una sessantina di persone, fra cui il presidente dell'Ente turistico Locarno e Valli Signor Alfonsito Varini e il presidente della nostra Pro, hanno dato vita alla riunione, che ha registrato molteplici interventi su diversi temi.

Il presidente dell'associazione, dottor Luigi Piazzoni, dopo aver fatto notare che i rinnovamenti adottati per la tenuta dell'assemblea hanno portato ottimi risultati, ha presentato il suo rapporto.

Parlando del turismo ricordava come nel 1976 vi è stata una certa stasi. Malgrado i tempi — ha detto il presidente Piazzoni — difficili possiamo ancora rallegrarci dal fatto che la nostra regione non ha particolarmente risentito della recessione in assoluto; vi è però da rilevare uno spostamento delle forme di turismo: dalla forma alberghiera alla para-alberghiera (case di vacanze).

Per quanto riguarda l'attività della pro si è accennato ai lavori portati a termine nel corso del 1976. In particolare, si sono attuati i lavori di ripristino in forma pedonale del ponte ex ferrovia a Pontebrolla, si è reso agibile su tutta la lunghezza il sentiero Cavigliano - Streccia, nonché sistemato quello che dal ponte romano conduce alla nuova strada forestare in zona di Cortasca. Infine la sostituzione di alcuni travi portanti di un ponticello nel comune di Borgnone e la pulizia di alcuni sentieri.

Un vero successo, ha affermato nel suo rapporto il presidente, è stata la confezione dei nuovi costumi folcloristici indossati per la prima volta alla festa dei fiori 1976. Ha quindi sottolineato il fatto «che si è saputo risolvere il problema in modo veramente ammirevole sia per il lavoro come per la perizia con la quale si è saputo reperire delle stoffe molto affini a quelle dei costumi originali.» Anche nel settore culturale la

Pro Centovalli e Pedemonte è stata attiva, organizzando concerti.

Dopo l'approvazione della parte finanziaria, che presenta una maggior entrata di circa 4'000.— franchi, il presidente ha illustrato il programma per l'attività futura.

Come per gli ultimi anni, alla sistemazione dei sentieri sarà riservata la principale attenzione. Oltre alla conclusione dei lavori sul sentiero Rasa - alpe Casone, è prevista la riattazione di alcune tratte. E' pure allo studio una «passeggiata» tra Tegna e Cavigliano lungo la Melezza. Se i fondi lo permetteranno s'interrverrà sul sentiero Tegna - Castelliere con una eventuale discussione sul futuro dello stesso «Castelliere» che è una vecchia rovina di stile romanico.

Inoltre con l'organizzazione di concerti e il concorso fotografico sulle cappelle e sugli affreschi murali, l'associazione cercherà, come nel passato, di fare del meglio per giustificare la sua presenza.

La votazione del 12 giugno

Gli elettori vallerani hanno detto NO al «pacchetto Chevallaz». Al di là delle conseguenze, che in campo nazionale si potranno verificare, in seguito al voto negativo espresso dai cittadini svizzeri, ci preme manifestare alcune considerazioni. Nel complesso la partecipazione alle urne, in valle, è stata più o meno identica in percentuale, a quella registrata nel nostro Cantone. Se la confrontiamo con quella che abitualmente si riscontra alle assemblee comunali (un discorso a parte per Crana dove solo 7 cittadini si sono scomodati per votare) possiamo affermare che problemi come quelli sottoposti al giudizio dei cittadini, riscuotono in valle maggior interesse che non quelli comunali, che per molti aspetti sono molto più importanti per la stessa funzione dei comuni.

A Loco e Mosogno l'IVA ha conseguito un voto positivo. Per contro a Russo, Vergeletto e Crana l'armonizzazione fiscale

è stata respinta. Infine in due comuni, Loco e Comolugno, gli elettori recatisi alle urne sono risultati in egual numero.

	votanti	cifra d'affari e imposta federale diretta		Armonizzazione fiscale	
		SI	NO	SI	NO
AURESSIO	17	6	11	9	8
LOCO	38	20	18	24	14
BERZONA	18	7	11	9	9
MOSOGNO	19	15	4	15	4
RUSSO	14	6	8	6	8
VERGELETTTO	37	12	25	15	21
GRESSO	23	8	15	13	9
CRANA	7	2	5	2	5
COMOLOGNO	38	10	28	19	16
	211	86	125	113	94

L'assemblea dell'Associaz. Sportiva Onsernone

MARCO BUZZINI
riconfermato alla presidenza

Nonostante le forzate assenze, causate dal servizio militare, l'annuale assemblea dell'A. S. Onsernone, riunitasi il 21 maggio a Russo, ha registrato una partecipazione che si può definire positiva. Un fatto, questo, che dimostra l'attaccamento alla società ed alla sua squadra, costretta, come d'altronde l'A. S. Crana, a giocare le partite fuori valle.

Presentando il suo rapporto, il presidente M. Buzzini ha passato in rassegna gli avvenimenti della stagione 1976/77. Concludendo il suo dire, si è rivolto a giocatori e dirigenti, ringraziandoli per quanto hanno fatto, per il buon nome della società.

La situazione finanziaria è stata esposta, con il rapporto della commissione di revisione, da Erico Candolfi. Dalla stessa, risulta una gestione che ha chiu-

so con un largo margine all'attivo.

Remo Bedolla, relatore della commissione tecnica, ha ragguagliato i presenti sull'esito del campionato di IV divisione, sottolineando il discreto comportamento di tutti i giocatori, invitandoli a ripetersi nella prossima stagione. Ha quindi espresso l'augurio che la stessa sia più ricca di soddisfazioni e che al termine si possa ottenere una classifica migliore di quella del campionato appena concluso. Un compito non certo facile, considerata la giovane età dei giocatori e l'impegno che viene a loro richiesto.

L'assemblea ha poi riconfermato in carica il comitato uscente, procedendo alla sostituzione di due membri dimissionari.

A Renzo Ferrari e Ferdinando Piazza, che hanno lasciato il comitato, l'assemblea ha rivolto un sentito ringraziamento per il loro contributo dato al sodalizio per molti anni.

VERGELETTTO

GARA DI TIRO SOCIALE

La società di tiro «Cazzana», ha organizzato, per i propri soci, il campionato sociale 1977. La gara si è svolta in tre prove: tiro obbligatorio e di campagna, più una serie con arma e munizione mod. militare 89.

Determinanti per i primi posti sono stati proprio i dieci colpi sparati con questo fucile.

Traditi più di tutti dal loro «bufeton» sono stati i due anziani tiratori, T. Gregorio e il più quotato Pepin Andreoli.

I moschetti mod. 89 sono stati messi a disposizione della società dai proprietari e allo stand se ne sono potuti osservare e adoperare otto, taluni un po' più arrugginiti degli altri.

La premiazione si è svolta all'antico ristorante «Garbani Nerini» gestito dal generoso Franco che ha offerto il «caldrin» per il primo classificato. Presenti una ventina di soci, in un'atmosfera sana e allegra, si è approfittato dell'occasione per scambiare nuove idee, innovazioni e proposte concrete onde continuare e mantenere questa gara.

Alcuni nei, esposti dal bravo Armando (a seguito di uno di questi si è squalificato il penultimo classificato, reo di aver

accumulato punti senza sparare), sono stati discussi tra un boccone e una sorsata dal «caldrin» e definitivamente messi a punto per la nuova edizione 1978.

Ai primi posti nomi noti e un novellino, li citiamo nell'ordine: 1. Terribilini Ugo punti 228; Buzzini Enrico; Garbani Nerini Guido; Terribilini Giuseppe e via via tutti gli altri.

Grazie ai vincitori, che hanno fatto partecipi tutti delle loro vincite, offrendo i salami e il pane vinto, oltre che al «caldrin» per bere, qualcuno anzi ha osato dire che era già tutto così predisposto.

Il Comitato

MOSOGNO

TIRO DI CACCIA

Sabato 18 e domenica 19 giugno u. s., si è svolta allo stand di Mosogno, la gara sociale di tiro al camoscio della società di caccia «Diana delle Valli».

La manifestazione è stata in generale favorita dal bel tempo: ed è ciò che meritava, visti l'impegno e la perfetta organizzazione che il comitato, coadiuvato da alcuni soci, ha offerto ai partecipanti.

Ecco i risultati delle diverse categorie:

Categoria cannocchiale

- 1. Terribilini Venanzio
punti 95 su 100
 - 2. Generelli Armando
punti 94 su 100
 - 3. Terribilini Ugo
punti 92 su 100
 - 4. Garbani Nerini Giuseppe
punti 91 su 100
 - 5. Generelli Romano
punti 87 su 100
- seguono 18 altri concorrenti

Categoria senza cannocchiale

- 1. Remonda Mauro
punti 77 su 100
 - 2. Gamboni Vasco
punti 76 su 100
 - 3. Fiscalini Renato
punti 75 su 100
 - 4. Cocconi Angelo
punti 72 su 100
 - 5. Garbani Giuseppe
punti 69 su 100
- seguono altri 22 concorrenti

Categoria ospiti

- 1. Gianossi Paolo
punti 96 su 100
 - 2. Balemi Marco
punti 93 su 100
 - 3. Taglio Emilio
punti 91 su 100
 - 4. Invernizzi Renzo
punti 85 su 100
 - 5. Branchini G. Franco
punti 74 su 100
- seguono altri 13 concorrenti

Unico neo della manifestazione è stata la scarsa partecipazione da parte dei soci della «Diana delle Valli». E questo è un vero peccato perché gli sforzi degli organizzatori (i premi erano particolarmente ricchi e di tale valore come raramente è dato di vedere in gare di tiro) meritavano un maggior interessamento, considerato anche il fatto che il beneficio realizzato è destinato al ripopolamento. (v.)

Maggiore elasticità per la scuola nelle zone montane

Nelle scuole della valle — Comologno, Vergeletto e Loco — la settimana corta di cinque giorni è già in funzione. Tutti ne sono soddisfatti. Considerata la scarsità della popolazione scolastica, il concentramento degli allievi è pure apprezzato. A Comologno si incontrano gli allievi delle classi elementari di Vergeletto, Gresso, Crana e naturalmente di Comologno con le sue frazioni di Corbella, Vocaglia e Spruga. A Vergeletto vanno invece gli allievi della stessa regione che seguono la scuola maggiore. A Loco si raccolgono gli allievi della Bassa Valle, siano di scuola elementare e maggiore.

Con il prossimo anno, il Dipartimento dell'educazione intende aggiungere a quanto già esiste una vacanza supplementare il mercoledì pomeriggio. Il tempo di studio così perso sarebbe recuperato con l'anticipazione di una decina di giorni dell'apertura in settembre, e prolungando l'anno scolastico di una settimana alla fine; inoltre è prevista una vacanza di una settimana in novembre.

La soluzione potrà anche risultare utile per chi abita nelle città e nella periferia urbanizzata. In valli come quella dell'Onsernone le condizioni sono diverse da quelle di Lugano, Bellinzona o Locarno. Sono in parecchi a ritenere che andrebbero valutati meglio i fattori locali, come già succedeva anni addietro. Infatti, allora, l'anno scolastico nelle valli durava sei mesi, mentre nei centri urbani si prolungava fino a dieci. Il passaggio graduale all'ordinamento attuale, stabilito sui nove mesi per tutti ha certamente contribuito a livellare il grado di formazione fra gli allievi della città e della campagna, facilitando quindi l'accesso agli studi superiori. Inoltre, il fatto che l'agricoltura di montagna abbia cambiato aspetto ha favorito il cambiamento unificatore.

Tuttavia, l'ugualitarismo può avere anche risvolti negativi. Ed è quanto appunto capiterà con l'introduzione delle nuove disposizioni dipartimentali.

Infatti, ora per gli scolari funziona una mensa in ognuno dei tre centri scolastici vallerani. Tutti ne sono soddisfatti. Gli allievi, con bus, sono portati a scuola il mattino e riportati al loro domicilio nel tardo pomeriggio. Con l'introduzione della mezza giornata libera il mercoledì, alcuni degli allievi giungerebbero a casa nel pomeriggio verso l'una e mezzo o le due, magari senza pranzo. Inoltre, e benché ormai l'agricoltura sia ridotta a poca cosa, durante l'estate i pascoli alti sono ancora occupati; il prolungamento dell'anno scolastico creerebbe problemi supplementari per la sorveglianza dei ragazzi lontani dai genitori.

Problemi analoghi sono pure possibili con la settimana supplementare di vacanza in novembre, esattamente come avviene per le vacanze di carnevale.

Quindi, tutto sommato, la gente della valle che ha figli a scuola preferirebbe una maggiore elasticità nell'applicazione dei tempi di studio. Non pretende che nelle zone urbane ci si adagi alle esigenze delle zone montane, visto che per quelli la situazione attuale è soddisfacente. Tuttavia, una soluzione adattata alle condizioni locali non intralcerebbe i programmi di studio e risolverebbe alcuni problemi.

Giornalisti in visita alla nostra valle

Gli addetti stampa dei giornali liberali della Svizzera tedesca, sono stati ospiti delle aziende federali dei trasporti, nella regione locarnese.

Nell'ambito del programma allestito dal Dr. Fischer, capo divisione delle PTT, i giornalisti, poco più di una ventina, hanno effettuato un'escursione nella nostra valle.

Parte di essi, guidati dal Dr. Fischer, dopo aver raggiunto Crana si sono recati a Vergeletto seguendo il sentiero che passa dal Piano, Piombino.

Un secondo gruppo, accompagnato dal Sig. S. Patà dell'ufficio viaggi di Locarno, si è trasferito direttamente a Vergeletto.

Dopo il congiungimento dei partecipanti, si è svolto, presso la «Locanda», il pranzo, preceduto da una conferenza stampa. Nel corso della stessa, il Dr. Fischer ha ampiamente illustrato la situazione del servizio automobili delle PTT ed ha risposto alle numerose domande dei presenti, riguardo il particolare ramo dei servizi viaggiatori.

Il «Pinsapo» di Auressio è salvo

Il grande albero nel giardino di Villa Edera in Auressio é salvo. Il Dipartimento cantonale delle pubbliche costruzioni ha deciso l'allargamento stradale verso valle, perché un albero così bello e raro in Ticino e fuori, merita di essere conservato, non solo come bellezza naturale, ma per essere tramandato ai posteri quale rarità. La Villa Edera: «bella villa signorile con un grazioso giardino (scriveva Angelo Nessi) attesta come Auressio, sia nella estate quieto rifugio di villeggianti. La villa appartiene agli eredi del consigliere Calzonio. Partito giovane e povero in cerca di fortuna, dopo una vita di

lotta, di lavoro e di vittoria tornò vecchio e ricco al proprio villaggio dotò liberamente il Comune, la chiesa, la scuola; e perciò il suo nome passò in benedizione tra i suo conterranei». Comperata in seguito dal signor Giubbini di Intragna, che la rese ancora più bella e attraente, venne venduta al signor Walter Wetzel che vi abitò per parecchi anni con la famiglia, cioè fino a quando si costruì una comoda casetta all'entrata del villaggio. Il signor Kummler comperò in seguito tutta la proprietà Calzonio, che comprendeva anche la Casa Rossa, una volta scuderia per i cavalli, la Casa Bianca trasformata in grande pollaio, e i terreni annessi.

Quando il Dipartimento costruzioni fece allestire un progetto per l'allargamento della ormai nota «curva della villa», si rese necessaria la demolizione della Villa Edera e questa divenne proprietà dello Stato del Cantone Ticino. La popolazione di Auressio intervenne presso l'on. Righetti e il progetto fu modificato, la correzione stradale spostata a valle. Villa Edera ora è in affitto alla «Comunità di Valle» che ha intenzione di trasformarla in museo o archivio, dopo le debite riparazioni per un importo complessivo di circa 180'000 franchi. Con la nuova correzione il Pinsapo non si tocca, Villa Edera rimane al suo posto, gli auresiesi sono contenti e la grande curva... aspetta.

LOCO

CASSA RAIFFEISEN
aumentato il bilancio di oltre 500.000.— franchi.

Festeggiato il 100.mo socio.

Alla presenza di una quarantina di soci si é svolta lo scorso 21 aprile l'annuale assemblea della locale Cassa Raiffeisen che annovera ben 102 soci dei comuni di Auressio - Loco - Berzona - Mosogno e Russo. La riunione che ha avuto luogo nella palestra comunale di Loco venne diretta dal Presidente della Direzione Mario Schira che ha presentato il rendiconto 1976.

Il gerente Serafino Schira nel suo rapporto, ha sottolineato in particolare l'aumento di oltre 500.000 franchi della cifra di bilancio che ha così oltrepassato i 3.000.000.—.

Il movimento generale che esprime l'entità delle operazioni svolte dai soci e con la banca centrale, ha raggiunto la cifra di Fr. 5.127.431.—.

Il rapporto del Consiglio di Sorveglianza è stato letto dal segretario Sandro Dellamora causa l'assenza del Presidente Renato Schira indisposto.

Al termine delle trattande all'ordine del giorno il Presidente con calorose parole di felicitazioni ha voluto festeggiare il centesimo socio, il giovane Mauro Garbani di Auressio. Al festeggiato è stato consegnato un buono regalo di Fr. 100.— offerto dalla Cassa per sottolineare questo ambito traguardo. Alla trattanda eventuali il gerente comunicava ai presenti che nel 1978 saranno organizzati i festeggiamenti per il ventesimo di fondazione della Cassa, anniversario che dovrà essere degnamente sottolineato. La passeggiata sociale ormai entrata nella tradizione della

nostra Cassa ha visto i raiffeisenisti Onsernesi spingersi fino a Sirmione del Garda la domenica 19 giugno u.s.

I LETTORI SEGNALANO

La presente vorrebbe poter giungere ai proprietari della cappella di FONTANAMEDOLA, in frazione CAIOI, al margine della strada mulattiera che conduce al monte Colmo. Non so se essa appartiene a privati oppure ad un ente pubblico: questo il perché scrivo tramite il giornale.

Ecco il fatto che proprio mi è piaciuto.

In agosto 1976, tornando da una gita sui monti con una comitiva di amici residenti nella Svizzera francese, abbiamo visto sassi ammassati sotto il portico della suggestiva cappelletta, ma pensando fossero stati messi in attesa di qualche riparazione, non abbiamo dato importanza all'avvenimento.

Ma grande fu la mia sorpresa alla vigilia di Pasqua 1977 di ritrovare il mucchio di sassi ben allineato e lasciante solo uno stretto passaggio per attingere l'acqua alla fontana.

Questo non è ammissibile: le cappelle che i nostri antenati hanno costruito lungo i sentieri della valle, erano innanzitutto destinate al riparo delle genti e del bestiame sorpresi dal temporale ed al deposito momentaneo di fieno, strame, legna od altro, che venivano trasportati a tappe e a dosso d'uomo (**tre-vustaa**), perché non c'era ancora la comodità dei fili.

Però, ch'io sappia, i sassi non soffrono le intemperie e potrebbero benissimo stare all'aria aperta per il buon decoro della cappella, anche se essa non ha pretese artistiche.

A buon intenditor... **Cel**

SUCCESSO DI UNA ESPOSIZIONE

L'esposizione d'armi leggere svizzera, organizzata lo scorso 25 giugno a Comologno, ha riscontrato un lusinghiero successo.

Ubicata nella sala comunale, la mostra presentava una cinquantina di pezzi, di cui 34 armi lunghe (fucili), una dozzina fra pistole e rivoltelle ed alcune armi bianche.

I pezzi esposti, che maggiormente hanno interessato i visitatori, sono risultati i fucili ad avancarica del 1770, la carabina svizzera, che si distingue in modo particolare per la forma del suo calcio e la completa serie dei Wetterli. Di quest'ultima arma si è potuto osservare l'evoluzione che la stessa ha subito nel corso degli anni. Da parte loro, pistole e rivoltelle, hanno attirato l'attenzione dei presenti per le loro forme e strutture.

Nell'ambito dell'esposizione, è stata presentata, nel corso della serata una relazione da parte del Signor Alfeo Leoni, segretario dell'Associazione ticinese collezionisti d'armi. Nel suo dire, dopo aver ricordato la sto-

ria delle armi, ha elencato numerosi dati riguardanti i pezzi posti in mostra. In seguito, il relatore, ha risposto in modo esauriente alle varie domande rivolte dai presenti.

* * *

GARA DI TIRO SOCIALE

Il giorno successivo all'esposizione d'armi, la società tiratori della Segna, ha organizzato la sua gara sociale. A sorpresa si è imposto Ezio Marconi con 86 punti, seguito nell'ordine da Carmelito Tonacini, Alfredo Gamboni e da oltre una dozzina di altri concorrenti.

COMUNICATO

Al Consiglio Direttivo, giungono frequenti richieste concernenti i prezzi nei ristoranti (pensione e camere), degli appartamenti e camere di vacanza. Onde poter esaudire tali domande, il Consiglio Direttivo, in stretta collaborazione con l'Ente turistico di Locarno e Valli, intende approntare per la stagione 1978 un elenco. Gli interessati verranno personalmente informati al momento opportuno. Il Consiglio Direttivo, resta comunque a disposizione per qualsiasi informazione.

DISCUSSIONI E OPINIONI

Il vecchio e il nuovo (II)

Salvaguardia dell'architettura rurale: avevamo iniziato l'argomento, lo scorso numero, con l'intervento del prof. Ottavio Lurati il quale, in sostanza, dava la colpa alla scuola per non averci sensibilizzato sulla bellezza dell'architettura rurale causando così le deturpazioni che son lì da vedere...

La discussione continua con una breve considerazione di Henry Collomb («Le Alpi» no. 4, 1972); la colpa per le deturpazioni egli la addossa agli architetti:

IL LEGNO E LA PIETRA

«(...) Legno e pietra: mai l'uno senza l'altro in montagna. L'utilizzazione del legno e della pietra con la sensibilità, il buon senso e la logica degli abitanti delle nostre montagne e delle nostre valli, ha permesso l'edificazione di villaggi, di nuclei, di cascinali, sempre più ammirati e ricercati.

Esprimere la propria arte, il proprio amore del bello con sensibilità, senza pretenzione, utilizzando questi due materiali che la natura ci mette a disposizione, era una qualità dei nostri antenati.

In ogni tempo, e oggi più che mai, il legno fu un materiale di costruzione ideale in montagna. La sua resistenza all'usura, le sue qualità d'isolamento termico, il suo aspetto caldo, il suo peso, ne hanno fatto, durante i secoli, il materiale ideale per le costruzioni in altitudine.

Nessun artificio, nessuna macchina infernale: l'uomo, il ferro, la pietra, il legno. Una dimora solida, costruita con materiali forniti semplicemente dalla natura stessa, si integrava sempre con armonia nel paesaggio.

Poi arrivarono gli architetti: si cimentarono a risolvere con altre formule la costruzione in montagna. Molti furono gli esperimenti effettuati: bisognava conciliare il funzionale, l'economico, l'integrazione, l'estetico. Le nuove prove hanno guardato verso la plastica, il metallo superleggero, il cemento armato, ecc., ma i risultati non superano i vecchi metodi. Bisogna misconoscere il problema per affermare il contrario. (...)»

PROTEZIONE DEI NUCLEI

Un contributo notevole all'argomento in questione ci viene dal

Bibliografia

I Santi in Valle Onsernone

- Ernst Schmid — **Heilige des Tessin** in Geschichte, Legende und Kunst. (Santi nel Ticino nella Storia, nella Leggenda e nell'Arte). Edizione Huber & Co. AG. Frauenfeld — 1951.

La pubblicazione di Schmid ci offre la possibilità di seguire nei secoli lo sviluppo dell'agiografia a dipendenza dei diversi influssi (romano, lombardo, piemontese, retico, francese, ecc.) e di inquadrare statisticamente ciò che è avvenuto in Valle Onsernone, in rapporto al resto del Ticino. Sarebbe oltremodo interessante allestire uno schedario non solo sulle chiese principali, ma per tutte le cappelle, studio che potrebbe essere interessante per una «tesina» di qualche volonteroso studente.

Delle 420 chiese e cappelle censite dall'autore dall'inizio dell'VIII° secolo d. C. fino agli inizi del 19° secolo, 83 sono dedicate a santi diversi; esso li cataloga seguendo una chiave d'influsso.

- Romano** nel cui elenco figurano 45 chiese per 10 santi, tra i quali primeggiano S. Lorenzo in numero di 12, di cui 5 costruite tra il 1200 e il 1250 e 13 dedicate a S. Silvestro, di cui 7 erette erette nel XVI secolo.
- Lombardo-Milanese** con 98 chiese per 16 santi, tra le quali primeggiano le 17 dedicate a S. Bernardo e le 17 a San Carlo Borromeo, inoltre 12 a Si. Michele. Di queste 14 furono costruite tra il 1200 e il 1225, 11 tra il 1555 e il 1575, e dieci tra il 1600 e il 1625. Quella di **Mosogno** è dedicata a S. Bernardo di Chiaravalle (festeggiato il 20 agosto) e fu costruita nel 1587, almeno iniziata. Nel Ticino ne furono costruite pure a: (pag. 62) «Roveredo 1403 — Monte Carasso 1427 — Brusata XVI, con S. Bartolomeo — Contra/Tenero 1506 — Frasco 1513 — Campo/Maggia 1513 — Dalpe 1567 — Fontana Bavona 1567 — Freggio 1567 — Cala/Chironico 1570 — Comano 1574 — Cademario 1580 — Scaiano 1591 — Carabietta 1634 — Someo 1636 — Iscalvedro XVII». Questo santo è stato molto attivo in Italia, specialmente nel periodo dal 1090 al 1195, è salito in auge solo dopo il 1400. La maggior parte appunto di queste cappelle sono state dedicate durante il periodo della riforma e contro-riforma. E' da notare che nel periodo appunto della riforma le chiese dedicate a San Carlo Borromeo, malgrado tutte le dimenticanze (nella statistica) sono dello stesso numero, in gran parte erette tra il 1600 e il 1625.
- Lombardo-Comasco**, con 45 chiese per 13 santi, tra i quali primeggia S. Abbondio con 11 chiese, delle quali tre erette tra il 1600 e il 1625, e a S. Anna sono state dedicate otto chiese.
- Piemontese** con 23 chiese dedicate a 7 santi, delle quali otto a S. Defendente, di cui tre attorno al 1625-1650, compresa quella di **Berzona** del 1546. Nel Ticino altre furono dedicate allo stesso santo, festeggiato il 2 gennaio, e più precisamente (a pag. 146): «Sementina 1587, forse XIV — Camperio/Olivone 1461 con il convento delle Umiliate — Fiesso 1503 con S. Maria Madda-

lena — Berzona 1546 — Pedevilla/Giubiasco 1632 — Visletto/Cevio 1627 — Cauzzi/Cerentino 1638».

- Francese** con 61 chiese dedicate a 10 santi, delle quali 19 a San Martino e 21 a S. Antonio Abate, tra le quali quella di **Auressio** del 1526, altre dedicate a questo santo festeggiato il 17 gennaio, nel Ticino sono (pag. 1588): «Astano 1227 col convento delle Umiliate — Moiro/Sementina 1258 con S. Eusebio — Sala/Tesserete XIII — Arcegno 1357 — Locarno 1357 — Morcote XV con ospedale — Auressio 1526 — Rongie/Blenio 1567 — Vira/Mezzovico 1568 — S. Antonio Voggorno 1568 — Valle/Airolo 1570 — Monte/Muggio 1579 — Peccia 1579 — Genestrerio 1579 — Magadino 1591 — Piazzogna 1591 — Fontana/Pontirone 1639 — Ronco/Bedretto 1640 — Gordevio 1670 — Boschetto/Maggia 1673 — Casenzano/Gambarogno XVII». E' pure della cerchia francese la prima chiesa costruita in valle a **Loco** 1261, dedicata a S. Remigi (Vescovo di Reims vissuto al tempo di Clodoveo, attorno al 486). Altre dedicate a questo santo sono (pag. 182): «Corzoneso/Blenio 1249 — Loco/Onsernone 1261 — Linescio/Valle Campo 1579».
- Retico** 4 chiese con 3 santi; 3 attorno al 1200-1225.
- Aquileiano-Veneziano** con 78 chiese dedicate a 8 santi, delle quali 45 a S. Rocco e di queste 21 costruite attorno al 1575. A S. Antonio da Padova ne sono state dedicate 17 in tutto il Ct. Ticino.
- Altri** con 66 chiese dedicate a 16 santi, delle quali 11 a S. Bernardo e 13 dedicate a S. Giorgio. Figura dedicata a S. Giovanni Nepomuceno (festeggiato il 16 maggio) la chiesetta di **Niva/Loco**, costruita nel 1640, (come pure quella di Sassalto/Verdasio del XVI sec.). A. S. Orsola (festeggiata il 21 ottobre) è stata dedicata la chiesa di **Gresso** costruita nel 1703. Figurano nel Ticino dedicate a questa santa pure le chiese di (pag. 247): «Mendrisio 1478 con il convento delle Umiliate — Novazzano 1579 — Sessa 1601».

Motivi di questi influssi dovranno essere ricercati nel periodo storico particolare, però ogni ambiente culturale si fa sentire su tutto l'arco del tempo trattato, e cioè dal 1000 al 1800. A seconda dell'importanza degli eventi, vengono dedicate case di culto ad un numero più o meno grande di Santi.

L'influsso più fecondo di formazione di chiese o cappelle, con più del 30%, è naturalmente quello lombardo, di provenienza milanese o comasca. Esaminando un po' attentamente tutta la casistica si osserva come i periodi di maggior proliferazione di cappelle e chiese dedicate ai santi sono il 13° e il 16° secolo, appunto in periodi particolari di crisi religiose; in un primo periodo troviamo i grandi scismi, in un secondo la riforma e la controriforma. La peste è segnata con le 45 chiese dedicate a S. Rocco, cioè più del 15% delle chiese costruite appunto tra il 1550 e il 1650.

Per meglio attribuire le influenze esterne sulla Valle Onsernone, sarebbe oltremodo utile comporre uno studio statistico delle dediche delle cappelle sparse un po' ovunque nei villaggi e sui monti.

Gruppo regionale ticinese dell'Aspan che ha pubblicato, nel 1975, anno europeo del patrimonio architettonico, uno studio approfondito sui nuclei rustici. Le enunciazioni che seguono sono appunto tolte (un po' a casaccio e brutalmente, non ce ne vogliano gli autori) da questa pubblicazione dal titolo «La protezione dei nuclei», ottenibile al prezzo di Fr. 8.— presso il Segretariato Aspan, Gruppo regionale ticinese, casella postale, 6901 Lugano.

Si tratta di un lavoro collettivo, di facile lettura, corredato da numerose fotografie.

«(...) Il nucleo non corrisponde pertanto all'intero abitato di un villaggio: le costruzioni che si sono addossate in questi ultimi decenni al vecchio abitato non fanno parte del nucleo. Il primo obiettivo è dunque di delimitare correttamente il confine autentico del nucleo.

(...) Tutti i nuclei hanno quale valore fondamentale quello di riassumere in un piccolo mondo l'equilibrio tra modi di vivere e di costruire, semplici ed omogenei ma con una grande libertà individuale nell'interpretazione. Sia le costruzioni che gli spazi non sono mai nè monotoni nè brutti. Questo perché adattavano in modo spontaneo e genuino i modelli alle proprie esigenze. Questi pregi sono percepibili specialmente nelle colorazioni, nel gioco dei tetti, delle aperture, nella ricchezza degli spazi.

(...) Ogni nucleo va studiato e analizzato a se stante. E' importante individuarne ed esaminarne esattamente e correttamente le componenti fondamentali. Una coerente politica atta a salvaguardare un nucleo deve tener conto di tutti i valori che ne compongono la personalità.

(...) Interventi nei nuclei vi sono sempre stati. Ma questi interventi sono generalmente rimasti coerenti

con le principali caratteristiche dei nuclei (stesse utilizzazioni, stessi modi di costruire, stessi materiali) fino al momento in cui sono cambiate le condizioni socio-economiche erano all'origine degli interventi. Grosso modo dunque fino al 1950.

(...) Le nuove costruzioni o le ricostruzioni o le riattazioni sono state raramente rispettose delle caratteristiche del nucleo. Troviamo edifici banalizzati su un modello diffuso ma senza personalità (si pensi alla proliferazione dei tetti con pendenze e coperture non tradizionali). All'opposto troviamo, specie da parte di residenti non autoctoni, l'eccesso di «falso rustico» che dà una nota falsa e di cattivo gusto a tutto un ambiente. Quand'anche le riattazioni sono riuscite, al nucleo si è tolta la primitiva vita sociale: case chiuse per nove mesi all'anno, individualismo esasperato come dimostrano cancelli, cinte metalliche, cartelli «privato» e «verboten», ecc., mancanza di contatti comunitari e conseguente disinteresse per l'andamento della vita politica locale.

(...) Salvaguardare i nuclei vuol dire preservare delle architetture e degli spazi, ma vuol dire anche rinsaldare dei valori comunitari di vita. Cioè vuol dire anche, e soprattutto, mantenerli vivi.»

Oltre all'esauriente quanto chiara introduzione all'argomento, dalla quale abbiamo tolto gli stralci di cui sopra, questa pubblicazione va ben oltre e si sofferma, in modo preciso ed efficace, sui dettagli architettonici dei nostri villaggi: i tetti, le aperture, i balconi, i loggiati, i portici, le strade, le piazze, gli spazi comuni, gli orti, i giardini e gli spazi liberi esterni al nucleo. L'appendice è dedicata alle competenze comunali. Un manuale utile e interessante per tutti.

ab

tutti assieme, senza grave sacrificio per nessuno, e con sommo vantaggio per tutti.

A facilitare l'adesione di tutti alla nostra Società, l'Assemblea iniziatrice del 30 Luglio u. s. ha già deciso di fissare il minimo della tassa annuale da pagarsi in **un franco** per Socio. Essa confida però nel patriottismo di tutti, acciò ognuno abbia a sottoscrivere quel contributo maggiore, che le proprie forze gli permettono; e gli sono caparra di felice riuscita tanto la sottoscrizione fatta lo scorso anno, quando per la prima volta l'idea venne lanciata, quanto quella dei soci già attualmente iscritti; sottoscrizioni che si fanno seguire in calce alla presente circolare.

La S. V., facendo buona accoglienza a questo nostro appello, non ha quindi che a riempire la qui unita scheda di adesione, indicandoci in cifra ed in lettere il contributo annuo che intende pagare, nonché l'indirizzo esatto cui far pervenire gli avvisi e le comunicazioni Sociali.

Si raccomanda di voler ritornare al sottoscritto Comitato la scheda stessa per la fine di Novembre al più tardi, acciò possa essere convocata la I. a Assemblea per la discussione e votazione degli Statuti, che sono allestiti, di cui copia si pubblicherà in ogni Comune, per la nomina del Comitato definitivo, che possa per mano senza indugio alla già svariata bisogna che lo attende.

Il sacrificio che alla S. V. si domanda è ben lieve in confronto del bene enorme che ne può derivare; epperò non dubitiamo menomamente di vedere questa benemerita Società onorata della di Lei adesione.

La presente circolare viene indirizzata anche a tutti i Comuni ed a tutte le Società della Valle, perché ad essi incombe anzitutto il dovere di concorrere ad un sì utile e patriottico intento. E sul loro concorso il Comitato conta senza ombra di dubbio, perché i primi interessati a che tutte le forze vitali del paese siano riunite in un sol fascio e dirette ad uno scopo comune di benessere e d'avvenire sono precisamente quei Comuni e quelle Società, cui l'esperienza deve oramai avere dimostrato che cogli sforzi isolati e talora in antitesi ben poco cammino si può fare.

Riuniamoci pertanto nel nome della nostra Onsernone, e lavoriamo al suo ed al nostro avvenire. E' con questa nuova bandiera che il sottoscritto Comitato porge a tutti il suo fraterno saluto.

Avv. E. Garbani-Nerini,
Presidente.

Avv. Giovanni Bezzola,
Vice-Presidente.

Dr. Vittorio Spigaglia,
cassiere.

J. P. Gamboni,
Impresario, membro.

Don Luigi Simona,
membro.

Buzzini Basilio,
Pres. del Patriziato, membro.

Speziali Pietro,
membro.

Prof. Regolatti Natale,
membro.

Chiesa Remigio,
membro.

Nottaris Angelo,
Impresario, membro.

Prof. Mella Pietro,
membro.

Il nostro dialetto

Sull'ultimo numero del 1974, del nostro bimestrale, annunciavamo l'apparizione di due dischi 33 giri, della serie «Dialecti Svizzeri». Uno dei due porta le registrazioni, fra altre, del nostro dialetto vallerano. A complemento della pubblicazione è uscito nel corso del 1975 un fascicolo accompagnatorio. Lo stesso, a cura di Sonja Leissing-Giorgetti e Mario Vicari, contiene le trascrizioni, le traduzioni e le note linguistiche dei brani dialettali.

I testi sono presentati in tre colonne:

la colonna centrale dà una riproduzione fonetica-impressionistica del brano, fondata sulla percezione uditiva del trascrittore.

La colonna di sinistra dà la trascrizione fonologica del brano, eseguita con i mezzi della ortografia italiana.

La colonna di destra dà una traduzione italiana fedele nel senso al testo originale ma non strettamente letterale.

Oltre all'elenco delle opere consultate, il fascicolo presenta delle note sulla trascrizione fonetica, fonologica e commenti ai testi in modo da rendere accessibili gli stessi anche a lettori non specializzati in materia.

Gli informatori vengono ricordati con una breve biografia. Per la nostra valle essi sono:

† Federico Gamboni «al Fera»
Giacomo Gamboni «Gia.»
† Giuseppe Gamboni «Al Bepp»
e «Giu.»
Onorato Lucchini
Remigio Meletta
Colombina Selva

I testi sono racconti, conversazioni e descrizioni spontanee di usanze o di attività a volte praticate dall'informatore stesso. Le poesie di O. Lucchini sono state scritte tra il 1966 e il 1968 in occasione dell'allestimento del Museo Onsernonese. Il dialogo «Al Bepp e al Fera da Cumulögn», è stato sottoposto agli informatori in una versione italiana, con il compito di tradurlo in dialetto, al fine di consentire il confronto con altre località. Il fascicolo, edito dall'Archivio fonografico dell'Università di Zurigo è dedicato alla memoria di

Peter Camastral	(1921 - 1972)
Federico Gamboni	(1894 - 1973)
Comologno	
Giuseppe Gamboni	(1892 - 1973)
Comologno	
Gottardo Cavalli	(1907 - 1973)
Intragna	
Beatrice Breschini	(1895 - 1974)
Gerra Verzasca	

Molti sono ancora i membri, che ancora non hanno versato la tassa sociale per il 1977. Invitandoli a voler effettuare il versamento, rammentiamo che la TASSA MINIMA è di Fr. 5.— per membro.

DOCUMENTI

Russo, li 10 Settembre 1902.

Egregio Signore,

Nella lotta diuturna per lo sviluppo economico e Sociale di un paese appare ognor evidente come condizione precipua per ogni progresso sia la riunione e la coesione delle singole forze individuali.

La nostra Valle Onsernone sente forse più d'ogni altra il bisogno di una potenza, che la sollevi dalla decadenza materiale, in cui l'ineffabile forza degli avvenimenti ed in parte anche l'imprevidenza della sua popolazione l'hanno ridotta, onde anch'essa possa finalmente avviarsi sui sentieri di quello sviluppo economico e morale, che è diventato ai di nostri elemento indispensabile di vita.

L'idea è stata lanciata sotto forma dell'istituzione di una Società «**Pro Onsernone**», la quale abbia recipuamente per iscopo di studiare, promuovere, incoraggiare, sorvegliare tutto quanto può concorrere allo sviluppo, al benessere ed al progresso della Valle. E l'idea è stata favorevolmente accolta da una Assemblea di cittadini riunita il 30 Luglio p. p. a Russo, la quale ha proceduto immediatamente alla nomina di un Comitato provvisorio incaricato di elaborare lo Statuto Sociale e di provvedere alla costituzione definitiva della Società ottenendo l'adesione alla stessa di tutti quei benintenzionati patrioti, cui sta a cuore l'avvenire del nostro paese.

Adempiendo a questo suo mandato, il sottoscritto Comitato provvisorio si rivolge alla S. V. già persuaso di non fare appello invano ai ben noti suoi sentimenti d'amore per la Patria e pel progresso. Esporre dettagliatamente tutto quanto l'istituenda Società «**Pro Onsernone**» può fare pel bene della Valle sarebbe cosa superflua ed impossibile. Basti accennare, a ciò che essa si propone di vigilare attentamente a che siano in tutto e per tutto applicate le leggi ed i regolamenti, che mirano al beninteso interesse generale, nonché ad approfittare di tutti i vantaggi, di tutti gli appoggi, di tutti i sussidi che lo Stato mette a disposizione di chi intende usufruirne, ed a curare coi mezzi propri, di cui le sarà concesso disporre, tutte quelle innovazioni e modificazioni che valgono a fare progredire il paese sul terreno della pubblica educazione, su quello dell'agricoltura e della pastorizia, a facilitare ed incoraggiare l'introduzione di nuove industrie, ad abbellire ed ingentilire i nostri Comuni in modo da farne risaltare le bellezze ed i pregi naturali, sì da avviare la Valle ad essere un gradito soggiorno di forestieri durante la stagione estiva. Per la realizzazione di questo programma molto lavoro occorre, e molti mezzi. Al lavoro provvederanno sicuramente quei cittadini che, trovandosi in condizioni per ciò indicate, non rifuggeranno dall'assumersi la direzione della Società. Ai mezzi bisogna pensare

La strada mulattiera d'Onsernone

(continuazione dal N. 2 - aprile 1977)

Documento N. 3

Collaudo della strada mulattiera d'Onsernone

«L'anno 1771, 24 luglio. Essendo come perito domandato ad istanza del Sig. Giudice Serodino con il consenso delli Signori Benefattori i quali sono desiderosi di ultimare l'interesse delle loro strade per presentarlo a questo On.^{do} Comune in segno di quel amore sopragrande che portano a questa Onorata Patria a tal fine mi sono portato a vedere se li suddetti Apaltatori avevano adempito alle loro obbligazioni in ordine e vigore della loro prima capitolazione. Secondo alla mia visita e ordini da me lasciati per mano scritti del Sig. Gius. Nizzola cancelliere di questo sempre lodato Onorando Comune del quale egli sarò sempre umile servo a Signori da me sempre stimatissimi.

Avendo data una osservazione a tutti li lavori fatti al longo delle strade ed ho trovato molte cose molto ben fatte e altre competentemente fate, dichiarandomi di trovare solo qualche cosa poco polite ma forte e permanenti i quali desidero dalla pietà loro di tollerare ateso le grandi fatiche di questi poveri Omeni il quale stimo superfluo a farli più nesun ostacolo così spero della pietà Loro; vi sarebbe qualche piccoli muri contro motta non fatti, ma li tollero a causa della maggior larghezza della strada; ci sarebbe qualche altre piccole cose ma non trovo quell'acqua o palude in queste due visite che trovai nella prima visita, per questo non posso obbligarli in bona coscienza ma queste cose sono cose di pocco e di niun danno, così prego la bontà di loro a non far caso di cosa alcuna, trattandosi di cose di poco, poi per la permanenza della strada la trovo permanente e franca in ogni luogo e ben forte a giudizio perfetto e questo si è la ragione che mi fa colaudare i sudeti lavori però suplico la bontà di questi Signori ad accettarla e parimenti suplico questo On.^{do} Comune di accettarla poichè la trovo in mio giudizio competentemente fatta e ultimata così la presento a loro Signori. Vi è un aquadoto non ben fatto vicino al Logo il quale si farà subito in bona forma con la presenza d'un Sig. Officiale a spese delli suddetti apaltatori. Si presenta questa strada finita in tutto e permanente ben fatta, accettabile competentemente fatta, da me colaudata in quanto al mio giudizio e la presento a loro Signori miei Stimat.mi.

Vostro Umilissimo Servo
Gius. Perpelino»

Documento N. 4

Regolamento per mantenere la strada mulattiera, in conformità dell'istromento di mantenimento fatto dall'Onorando Comune di Onsernone e dai Benefattori della detta strada.

«Primieramente, le Terre, ossia la Squadra, saranno obbligate di mandare annualmente una persona per fuoco, con questo però, dove vi sono uomini debbono andare uomini e dove non

ci sono uomini possono mandare donne; però ritrovandosi qualche vecchio che non possa andare, o vero che vi fosse qualcuno che non possa andare per causa legittima, in tal caso quella persona possa mandare una donna, con questo però che niuna persona possa mandare fanciulli.

Item. — che di questi fochi se ne piglierà dodici ogni anno a San Martino o vero nel tempo che sarà fissato dall'Onoranda Vicinanza, e di queste dodici persone, l'On.da Vicinanza eleggerà un capo per regolare gli altri e, seguitando a pigliar dodici persone per ogni anno sino a tanto che sarà finita la roda delle quattro terre e poi si comincerà la roda di bel nuovo. Item. — che l'Officiale, sia obbligato di tenere una nota distinta di tutti li fochi delle 4 Terre e consegnarla al Cancelliere ed il Cancelliere sarà obbligato di fare una nota distinta dei 12 fuochi scelti tutti gli anni per mandare ad accomodare la Strada e consegnarla al Camparo acciocchè il detto Camparo possa comandare i dodici

fochi per il giorno fissato dall'On.da Vicinanza: e tutti quelli che non concorrono per accomodare la detta Strada, dopo essere avvisati dal Camparo cadranno nella pena di soldi 20 da pagarsi nelle mani dell'Officiale, e tal somma sarà messa nella massa comune per mantenere la detta Strada.

Item. — Che quelle persone che saranno nominate dall'On.da Vicinanza siano obbligate in tal giorno a levar tutta la terra che sarà cascata verso la montagna, ovvero spianarla pur che non ve ne sia troppa sino a tanto che vi sia la larghezza di tre braza e levar tutti i sassi grossi e grossoletti, a strapar tutti i boschi e feleci che nasceranno nella detta Strada, e fermar con buone scaglie tutte le coperte che si muovono sopra la riva di detta Strada ed accomodar muri e far tutto quello che sarà bisognevole, et in caso che quelle persone non fossero bastevoli per terminare la detta Strada, l'On.da Vicinanza debba nominare altre persone per foco e finirla.

Item. — Che in caso vi fosse qualche grosso lavorerio, che le dette persone non possono accomodare, siano obbligate le dette persone di darne parte a l'Officiale acciocchè possa radunar l'On.da Vicinanza affinché la medesima possa mandare maestri per accomodare la detta Strada.

Item. — Che l'Officiale sia obbligato di vigilare sopra la detta strada per vedere quando vi manca qualche cosa, acciocchè si possa rimediare al poco per non essere obbligati di rimediare al molto.

Item. — Che nel tempo che fioccherà, subito che vi saranno sei once di neve (1) e che sarà cessato di fioccare, che uno per foco sia obbligato di andare a far la calla e spazzar la neve per una larghezza di una braza e mezzo (2), con questo però... [E qui le stesse condizioni come per riparare la strada, n. d. t.]

Item. — Che subito che l'Officiale o qualche altra persona delegata per tale effetto avrà fatto dare il segno con la campana, tutti quelli che non andranno a far la detta calla, cadranno nella pena di soldi 30 da pagare irremissibilmente nelle mani dell'Officiale, e detta somma sarà messa nella massa comune, per il mantenimento di detta strada.

Item. — Che tutti quelli che metteranno letame od altre immondizie nella detta strada, saranno condannati alla pena di soldi 30 come sopra, da pagarsi all'Officiale come sopra.

L'anno del Signore 1772 alli 29 marzo.»

Note

- 1) circa trenta centimetri
2) circa novanta centimetri

Società «Pro Onsernone» Russo

Programma delle manifestazioni

LUGLIO

1 — 31	LOCO
9	VERGELETTO
9	RUSSO
16 e 17	PIANO DELLE CASCINE
23 — 7 / 8	COMOLOGNO
24	LOCO
27	RUSSO
30	VERGELETTO
31	COMOLOGNO
31	RUSSO

AGOSTO

1	LOCO
1	SPRUGA
3	COMOLOGNO
6 — 11	LOCO
14	RUSSO
20	VERGELETTO
20	RUSSO
27 — 31 / 10	LOCO
In data da stabilire	COMOLOGNO

Esposizione dipinti di P. Casè e A. Losa org. Museo Onsernonese Concerto con il coro Piave - org. Pro Onsernone
Tombola - org. Associazione Sportiva Onsernonese
Festa sociale - org. Pro Onsernone e Circolo ricreativo Cramalina (in caso di cattivo tempo il 23-24 luglio)
Esposizione sui mammiferi delle nostre montagne org. Amici di Comologno
Concerto d'organo con il Mo. Livio Vanoni org. Comitato restauro organo
Concerto per i giovani con «The Devils Band» Musica giovane per i giovani dai 5 ai 105 anni org. Pro Onsernone
Proiezione di un documentario sulla natura org. Pro Onsernone
Proiezione dello stesso documentario org. Amici di Comologno
Tombola - org. Associazione Sportiva Onsernone

Premiazione concorso disegni degli allievi org. Museo Onsernonese Gara di tiro al volo - org. Società tiro al volo Isorno
Concerto con la Corale Voce Asconese org. Pro Onsernone e Amici di Comologno
Mostra dei disegni del concorso allievi - org. Museo Onsernonese
Festa patronale con incanto dei doni e tombola org. Consiglio Parrocchiale
Relazione sugli uccelli nidificatori delle valli Locarnesi org. Circolo ricreativo Cramalina
Tombola - org. Associazione Sportiva Onsernone
Mostra dell'artigianato - org. Museo Onsernonese
Concorso balconi fioriti e premiazione org. Amici di Comologno

Animata assemblea dell'Ente Turistico Locarno e Valli

L'Assemblea dell'Ente turistico, riunitasi il 22 giugno nella sala del Consiglio comunale di Locarno, è risultata vivace, troncando la tradizione che la voleva un monologo del presidente.

Nella sua lunga relazione, il presidente Alfonsito Varini, ha illustrato, con considerazioni sui risultati turistici, il movimento turistico per il 1976, che segna una nuova flessione, sulla situazione attuale e sullo sviluppo futuro.

Il secondo punto della relazione presidenziale, presenta le realizzazioni dal 1972 al 1976. Introducendo questo capitolo si fa osservare:

Già con l'inserimento effettivo nel nostro comprensorio d'attività delle due valli, Pedemonte e Centovalli e Onsernone, avevamo deciso di procedere in modo sollecito per un aiuto diretto ai retroterra che per noi costituiscono, unitamente alle altre valli, Vallemaggia e Valle Verzasca, il migliore complemento dell'offerta che possiamo presentare alla nostra clientela, che come abbiamo accennato ha esigenze lungo tutto l'anno: esigenze che interessano le rive del lago, giardini, parchi pubblici, passeggiate e gite in pianura ed in collina, oltre che ai vari generi di sport per giovani e anziani. L'apporto alle nostre valli dev'essere dato dai centri urbani che costituiscono il perno della concentrazione turistica. Dobbiamo far conoscere le nostre regioni di montagna per invogliare il turista a ritornarci ripetutamente e magari anche a rimanerci per un periodo di tempo di riposo e svago. In tale precisa preoccupazione ci siamo quindi impegnati ad un periodo d'interventi intesi a dare quelle modeste e piccole attrezzature che permettessero di rendere più invitanti le stesse.

Dalla stessa relazione si rileva che gli investimenti fatti nella giurisdizione dell'Ente, presentano un importo complessivo di Fr. 769'000, così ripartiti:

Locarno e dintorni (Locarno, Muralto, Orselina, Minusio, Brione s/Minusio) Fr. 425'300

Centovalli e Pedemonte Fr. 171'100

Onsernone Fr. 173'700

Lo sforzo — si legge sempre nella relazione — è stato quindi importante e si è cercato di mantenere il piano di realizzazioni presentato nel dicembre 1973. Purtroppo alcune opere che ci stanno a cuore sono sempre ancora in sospenso: alcuni contributi saranno mantenuti se la garanzia di un'esecuzione a breve scadenza ci sarà data. In caso contrario dovremo destinare i mezzi ancora disponibili per altri casi più urgenti.

Per le previsioni si fa notare — abbiamo già annunciato un periodo di attesa per ricostituire dei fondi importanti. Rivedremo il programma in sospenso con i diretti interessati e terremo cal-

colo di alcuni impegni che dovranno essere ancora mantenuti per il 1977. I nostri sforzi tendono ora a determinare la possibilità di realizzare LA SALA DEL TURISMO per congressi e manifestazioni d'ogni genere, turistici e altri.

GLI INVESTIMENTI IN VALLE PER IL PERIODO 1973 - 1976

Sussidio per il Museo Onsernonese a Loco	Fr. 40'000.—
Riattazione sentieri prima fase	Fr. 50'000.—
Posa panchine in ogni comune (30 panchine)	Fr. 17'000.—
Posa carte panoramiche in due varianti prima	Fr. 18'000.—
Posa carte panoramiche alta valle seconda variante	Fr. 9'000.—
Opere diverse Cresimino, Loco, Comologno e Russo	Fr. 26'500.—
Sistemazione terreno ai Sabbioni, posto benvenuti e riposo (tavoli e panchine ecc.)	Fr. 9'500.—
Diverse pose panchine nei comuni	Fr. 2'700.—
Cartello indicatore ristoranti Vergeletto part.	Fr. 1'000.—
	Fr. 173'700.—

Chiusura dell'Asilo di Comologno

Al momento di andare in macchina apprendiamo che il Consiglio di Stato ha deciso di sopprimere, per il prossimo anno scolastico, le sezioni di scuola materna di Peccia, Chironico e Comologno. Questa decisione fa a pugni con tutti i bei discorsi (purtroppo assai spesso demagogici) sull'aiuto alle zone di montagna e con la tanto dichiarata volontà di lenire il problema della disoccupazione magistrale. La decisione del Governo è inaccettabile anche dal profilo formale: in effetti le autorità comunali e consortili hanno, da quanto ci risulta, appreso della decisione dalla stampa!

Ricordiamo che l'asilo consortile di Comologno fu creato due anni fa con il preavviso favorevole dell'Ispettorato delle case dei bambini ed ha comportato una spesa di circa 30'000 franchi. Se a Bellinzona già si sapeva che doveva essere una cosa provvisoria, perchè mai lo stesso Ispettorato cantonale ha voluto a tutti i costi creare delle infrastrutture speciali tanto costose, invece di adattare, con poca spesa, quello che di buono già esisteva?

E' cosa legittima ora pretendere che l'Autorità cantonale esponga celermente le motivazioni che stanno alla base della sua decisione, così carica di conseguenze negative per l'alta valle. Questo per toglierci il dubbio che non si sia agito con improvvisazione e leggerezza. Ritorniamo sull'argomento con il prossimo numero della Voce.

Novità librerie

Mercoledì 16 giugno u. s., a Gordola, è stato presentato al pubblico ed alla stampa il libro «Valle Verzasca» di Giovanni Bianconi, riedizione riveduta ed ampliata del testo già apparso nel 1966.

La discussione sulla relazione presidenziale, come detto all'inizio, è stata vivace ed ha evidenziato che determinate scelte (sala del turismo) vanno pianificate, tenendo conto della intera regione locarnese e non soltanto del settore operativo dell'Ente. Certi campanilismi — è stato detto — non possono giovare ne all'uno ne all'altro Ente turistico, che si trovano al di qua e al di là della Maggia. L'Assemblea ha quindi approvato, dopo vari interventi e critiche, i conti delle diverse gestioni amministrate dall'Ente.

vero, museo; dal medio evo in poi.

La semplice cerimonia è stata onorata dalla presenza dell'autore, dell'editore e di autorità del mondo politico e culturale. Giovanni Bianconi, «Valle Verzasca», A. Dadò ed., Locarno, 1977. v. g.

Il prossimo 8 luglio, il Signor BORGA BERNARDO, attinente di Mosogno, festeggerà nella intimità della famiglia il suo 99.mo compleanno, in ottime condizioni di salute e di spirito. Nato nel 1878 a Mosogno, emigrava all'età di 18 anni per Epinal (Francia) per poter apprendere la professione di gestatore.

Ritornato in patria, nel 1903 entrava alle dipendenze delle FFS come frenista, in seguito quale conduttore e infine come capotreno, pensionato poi nel 1939.

Dal 1945 risiede con la famiglia a Brione s/Minusio.

La Redazione de «La Voce Onsernonese» formula al Signor Borga le più vive felicitazioni e ad «multus annos».



Abbiamo appreso in questi giorni che l'Associazione Sportiva Crana ha deciso, nella sua annuale Assemblea tenutasi a Russo, di ritirare la squadra dal campionato.

Non ci è stato possibile raggiungere il Presidente del Sodalizio per avere maggiori ragguagli, ma su questa decisione che ci rammarica molto, torneremo prossimamente.

VERGELETTO - Piano delle Cascine

FESTA NEL BOSCO — FÊTE DANS LA FORÊTE — WALDFEST

SABATO 16 — DOMENICA 17 LUGLIO 1977

PROGRAMMA

SABATO 16 LUGLIO

dalle ore 16.00 alle ore 02.00 MUSICA - BALLO - GIOCHI con l'orchestra «DINOTIS»

dalle ore 18.00 potrete gustare bistecche alla griglia e formagella vallerana

il tutto arrosate con il buon vino della botte «Pian di Cassin»

DOMENICA 17 LUGLIO

ore 10.00 la festa continua
ore 10.15 corsa podistica con arrivo al campo della festa
ore 10.30 partenza 1ª categoria km. 7
ore 11.00 partenza 2ª categoria km. 3
ore 11.30 partenza 3ª categoria km. 0,5
Iscrizioni sul posto
ore 12.00 POLENTA con
la chilificazione vi sarà agevolata da
MUSICA, GIOCHI, BALLI E DA VINO GENUINO

Il campo della festa può essere raggiunto anche con l'autopostale. Vi rammentiamo che al mattino la partenza è fissata per le ore 08.00 alla stazione FSS a Locarno. La partenza per il ritorno, alle ore 16.30

In caso di cattivo tempo la festa sarà rinviata, con lo stesso programma a sabato e domenica 23/24 luglio 1977.

L'evoluzione della popolazione onsernonese

Al problema il nostro bimestrale ha già dedicato ampio spazio in precedenti numeri. Questa volta, vogliamo soffermarci per fare il punto alla situazione. Dai dati raccolti all'inizio dell'anno, si può notare la costante diminuzione della popolazione. Infatti se confrontiamo i dati con l'anno 1960, vediamo che la stessa ha registrato una flessione del 26,7%. Gli stessi dati ci permettono, comunque, di esaminare e quindi constatare che l'impoverimento demografico della valle ha subito un certo rallentamento. In effetti, la diminuzione nei primi sei anni del passato decennio fu dell'11,6%, mentre dal 1970 a tutt'oggi è del 7,1%.

Un altro dato che emerge dai confronti, è che in due comuni si è avuto, dal 1970, un aumento della popolazione. Berzona presenta un'incremento del 3,8% e Russo addirittura del 19,2%. Instabile è per contro il movimento demografico nel comune di Loco. Paragonando le cifre dei diversi gruppi d'anni, si riscontrano differenze assai significative.

La tendenza registrata a Berzona e Russo, trova conferma nei dati riguardanti gli anni 1975-1976. Infatti, in ben sei comuni si è verificato, anche se lieve, un aumento degli abitanti. Se per la maggior parte di essi, si può ritenere di ordinaria amministrazione, l'aumento nel comune di Comologno non esprime un dato molto indicativo, in quanto lo stesso è causato dalla presenza di una comunità di giovani.

Concludendo queste considerazioni ci si può chiedere se l'incremento avuto in quest'ultimi anni, ci fa sperare in un avvenire più roseo? Le previsioni non ci danno molte speranze, in quanto si basano sul bilancio naturale (nascite - morte) della popolazione. E' certo, che se sapremo risolvere, nell'interesse generale, problemi quali la fusione dei comuni, lo sviluppo nell'ambito dell'aiuto alle regioni di montagna e da ultimo, e non meno importante quello stradale, il futuro dell'Onsernone potrà tingersi anche di rosa.

	1960	1966	%	1970	1976	%	% **
AURESSIO	58	54	- 6,8	54	49	- 9,2	- 15,5
LOCO	207	220	+ 6,2	233	209	- 10,3	+ 0,9
BERZONA	89	84	- 5,6	78	81	+ 3,8	- 8,9
MOSOGNO	84	81	- 3,5	71	67	- 5,6	- 20,2
RUSSO	109	95	- 12,8	83	99	+ 19,2	- 9,1
GRESSO	105	96	- 8,5	78	77	- 1,2	- 26,6
VERGELETTO	222	175	- 21,1	152	136	- 10,5	- 38,7
CRANA	121	115	- 4,9	75	61	- 18,6	- 49,5
COMOLOGNO	325	246	- 24,3	222	192	- 13,5	- 40,9
	1320	1166	- 11,6	1046	971	- 7,1	- 26,4

% ** 1960-1976

FONTE: per gli anni 1960-1970 Ufficio cantonale di statistica. Dati già pubblicati sul no. 5

dell'ottobre 1974. Per l'anno 1976 le cancellerie comunali.

	NASCITE	DECESSI	MATRIMONI
AURESSIO	—	—	—
LOCO	1	2	1
BERZONA	1	1	1
MOSOGNO	—	—	—
RUSSO	1	3	—
GRESSO	1	1	1
VERGELETTO	1	4	1
CRANA	—	2	3
COMOLOGNO	3	2	2
	8	15	9

	1975	1976	
AURESSIO	48	49	+ 1
LOCO	210	209	- 1
BERZONA	81	86	+ 5
MOSOGNO	64	67	+ 3
RUSSO	98	99	+ 1
GRESSO	136	136	
VERGELETTO	74	77	+ 3
CRANA	66	61	- 5
COMOLOGNO	181	192	+ 11
	958	976	24 6 + 18

Festa dei Fiori



Anche quest'anno, la tradizionale festa dei fiori, ha salutato un folto gruppo di ragazze nei nostri tipici costumi. Il Consiglio Direttivo, ringrazia tutte le partecipanti per la loro apprezzata collaborazione.

Lettori che scrivono

Un nostro cortese lettore ci ha inviato una lunga lettera a proposito dei controlli da parte della Polizia cantonale in Valle. Stralciamo dalla stessa qualche passaggio che vi proponiamo.

«Nei giorni scorsi, il mattino di buon'ora, un'équipe di poliziotti della cantonale, puntualmente come avviene ogni anno all'inizio della bella stagione, ha bloccato tutti i pendolari in

quel di Cresimino, eseguendo severi e minuziosi controlli a tutti gli automobilisti.

Non è certo che si voglia criticare l'operato della polizia che svolge lodevolmente il suo compito, seguendo precise direttive, ma ritengo pure che un qualche controllo lo si dovrebbe effettuare anche all'interno della valle, e non solo il lunedì mattina a Cresimino.

Sappiamo infatti quante infrazioni sono commesse, quante inosservanze segnaletiche, per non dire quanti autoveicoli non idonei troppo spesso circolino in valle abusando di claxon giorno e notte.

E poi, perchè soltanto all'inizio dell'estate i nostri tutori dell'ordine fanno una scappata a Cresimino, preoccupandosi solo di appiappare multe a chi ha dimenticato il segnale di pericolo, ed a chi ha la sventura che un innocuo fanalino non funziona, o meglio ancora a chi non è allacciato (e sicuramente questo lo fa perchè conosce le insidie della nostra strada ed ha paura), ma non si danno invece la pena di venire in valle anche e magari solo una volta in inverno, rilevando la pericolosità della viabilità stendendone rapporto, e richiedendo l'intervento di chi di dovere?

Questa sì che potrebbe essere opera lodevole e veramente preventiva, e non certo quella che avviene attualmente, che altro non fa che indisporre ulteriormente quei poveri «pendolari» già provati da quella Via Crucis che la strada d'Onsernone rappresenta.»

Lasciamo al lettore ogni giudizio in merito.



A Loco visitate il museo onsernonese



Quarant'anni di sacerdozio

Il 22 maggio 1937, Don GIULIO SALMINA veniva ordinato sacerdote con una S. Messa di ringraziamento, condecorata dalla Corale di Intragna.

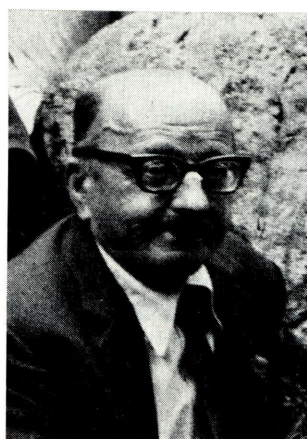
Nato ad Intragna il 27 dicembre 1912, fu parroco di Bidogno dapprima, Prevosto di Laverizzo poi, e dal 15 settembre 1962 Prevosto di Loco, ed economo spirituale di Auressio, Berzona e Mosogno.

Il felice traguardo è stato ricordato a Loco il 22 maggio scorso, con una S. Messa di ringraziamento, condecorata dalla Corale di Intragna.

Il Canonico Don Alfredo Robbiani, già Prevosto di Intragna, nel discorso di circostanza ha sottolineato i meriti di Don Salmi.

La «Voce Onsernonese», si associa alla popolazione, formulando a Don Giulio tanti auguri «ad multos annos».

CRANA



PIERO PONCIONI ha concluso la sua esistenza terrena il 22 maggio scorso al Ricovero Sacra Famiglia di Loco, dopo un lungo periodo di alternarsi di speranze.

Nato a Crana nel 1903 e dopo assolti gli obblighi scolastici, conobbe subito la dura legge che la miseria di quei tempi, da noi, pochi risparmiava.

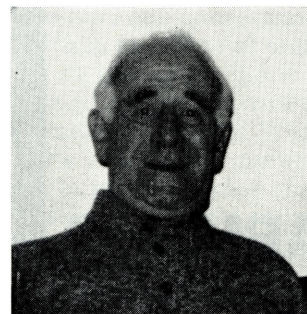
Si dedicò a svariate attività, in particolare quella dello scalpellino, vita dura, che per anni lo costrinse a grandi sacrifici. Uomo di carattere risoluto, strenuo assertore delle sue idee, dedicò tanto della sua esistenza per la cosa pubblica.

Occupò svariate cariche in commissioni e delegazioni a livello comunale e vallerano, in particolare svolse la sua opera come segretario del paese dal marzo 1953 al gennaio 1969.

E sicuramente in questo periodo, in cui la retribuzione iniziale dei 50 franchi mensili, toccò punte di fr. 190.— il mese, conobbe anche lui, spesso, l'ingratitudine di cui troppo sovente chi opera per il bene pubblico è circondato. Il suo carattere apparentemente duro, gli avrà certo procurato da parte di chi lo conobbe solo superficialmente, qualche incomprensione. Ma noi, che per vari anni l'abbiamo conosciuto a fondo, possiamo dire di quanta sensibilità avesse per le cose nostre. Per il nostro paese, il cui destino sembra ormai irreversibilmente segnato, il vuoto lasciato da PIERO, lascia sconvolti.

Solo il pensiero d'aver conosciuto uomini che hanno saputo uscire da grandi difficoltà, ci consola e consola la vedova Signora Margherita, i figli ed i parenti, a cui rinnoviamo il nostro cordoglio.

COMOLOGNO



RODOLFO MARCONI

Non vedremo più, salendo a Comologno, la figura di Rodolfo Marconi stagliarsi sulla porta della Posta di Vocaglia per darci il primo saluto del nostro paese e della sua gente. La morte se l'è portato via, dopo poca malattia e un limitato ricovero in ospedale, per concludere — speriamo — un tragico trittico che, quest'anno, ha colpito le terre «d'infuori»: Filippo Marconi prima, Rita Mordasini poi e, per finire il Rodolfo.

Il destino ha voluto che egli morisse proprio nell'anno ventesimo dalla morte della moglie Eufemia, una donna che, nella sua troppo breve esistenza, aveva fortemente marcato la famiglia con la sua non indifferente personalità.

Trovatosi improvvisamente solo con il dovere di allevare figli ancora piccini, Rodolfo Marconi rientrò dall'emigrazione oltre Gottardo per lavorare nel Ticino durante qualche anno e ritirarsi poi a Vocaglia ove trascorse il resto dei suoi anni. Amava rimanere solo, nella sua casa; raramente, specie negli ultimi anni, lasciava Vocaglia fosse pure per recarsi anche solo a Comologno o Spruga.

Era un uomo riservato, chiuso, di poche parole, non era facile conoscerlo bene. Tuttavia, chi ha potuto e saputo farlo, ha trovato in lui una coscienza retta una bontà di cuore una cordialità a prima vista inaspettati.

E' morto, Rodolfo Marconi, attorniato dai figli per i quali da vent'anni ha cercato di essere, nel migliore dei modi anche quella madre che non c'era più.

A Italo, Ezio, Emilio, Valentino e Giovanna con le rispettive famiglie, a tutti i parenti le condoglianze della redazione vicina, in particolare, al presidente della Pro Onsernone per questo lutto che l'ha colpito.

BOCCE

Il «FERRO» bocciolo continua la sua serie positiva, ed in coppia con Giovanacci non concede nulla sui viali del Cantone. Tra gli ultimi successi segnaliamo con piacere l'affermazione ottenuta in quel di Biasca, lo scorso giugno, dove nella finale del Torneo cantonale «Trofeo Othenin», hanno superato con un secco 15 a 6 la coppia del Ceresio Morsanti-Induni.

Ci complimentiamo con Ferruccio Remonda, che tra l'altro ha molto ben figurato nel recente confronto internazionale con l'Italia, con la speranza che magari un giorno, sappia far rinascere in Valle quell'entusiasmo per il gioco delle bocce che fino a qualche anno fa era sentito anche da noi in diversi paesi.



NOZZE

11 giugno a Mosogno:
DARNI DOLORES

e
RUBINO CANDOLFI

* * *

25 giugno a Vergeletto:
COLOMBINI FERNANDA

e
AURELIO SCHIRA

* * *

2 luglio a Russo:
BENVENGA LIDIA

e
PIERINO RUSCONI

A loro, «La Voce Onsernonese», formula auguri di felicità e bene.

AUGURI

Alla famiglia WILMA e BRUNO CANDOLFI allietata i giorni scorsi dalla nascita del primogenito

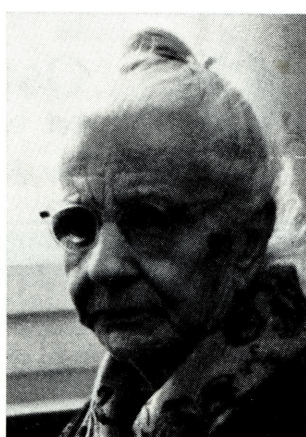
GIORGIO

Complimenti al giovane Claudio Candolfi di Spruga, che ha recentemente conseguito al Liceo di Locarno la maturità federale con brillante esito.

A lui gli auguri ed i voti per una carriera ricca di soddisfazioni.

i nostri lutti

LOCO



CESARINA CHIESA

* 1884 † 1977

ANITO MORDASINI

* 1914 † 1977

Rispettiamo la volontà del defunto, omettendo di dire di Lui, quanto sarebbe stato nelle nostre intenzioni.

VERGELETT

BUZZINI ANNITA n. Terribilini

* 9. 5. 1921 † 18. 6. 1977

GRESSO

CARMELO GARBANI-NERINI

FARMACIA **M**ETROPOLI LOCARNO

di Cassina Bruno

Servizio a domicilio

CASSINA PHARMACEUTICA

di Cassina Bruno

Importazioni - Esportazioni medicinali

Tel. 093 31 63 14 / 31 63 04 / 31 63 05
Telex 79695 BSLOC



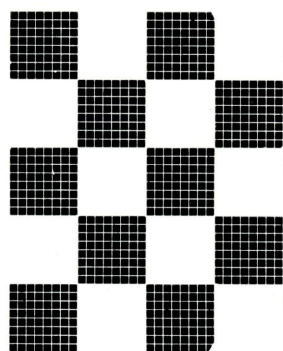
Spedizioni in tutto il mondo



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



Corrado Gamboni

Pavimenti e rivestimenti

SPRUGA Tel. 093 85 13 56



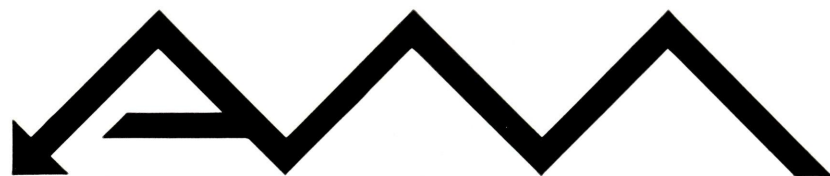
E. & F. MOLINARI

IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTI
SERVIZIO BRUCIATORI QUIET - MAY
LOCARNO Tel. 093 / 31 26 58

EREDI A. LAUBE

CARPENTERIA
COPERTURA TETTI
LATTONIERI

6710 BIASCA 6616 LOSONE
☎ 092 72 12 83 ☎ 093 35 29 55
☎ 092 72 15 86 ☎ 091 68 56 56



AMEDEO MASTAI

Maestro elettricista dipl. federale

6611 VERGELETTO

Telefono 093 85 13 24

Impianti elettrici e telefonici

Elettrodomestici



Tutte le migliori marche



Salone Fernanda

Piazza St. Antonio

LOCARNO Tel. 093 31 47 65

MESSA IN PIEGA

Fr. 10.—

Si raccomanda la nuova proprietaria
F. CANDOLFI



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamenti

6654 CAVIGLIANO

Tel. 093 / 81 13 76



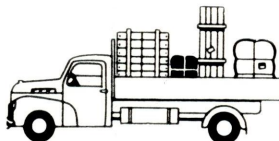
Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66



Buzzini Olivo - Russo

Trasporti - Coloniali

Tel. 093 85 11 88



Marmi e graniti

Specialità: monumenti funerari

G. Buzzi e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



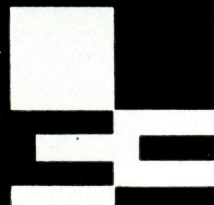
Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani

Tel. 51 54 41 / 42



**clichés
color**

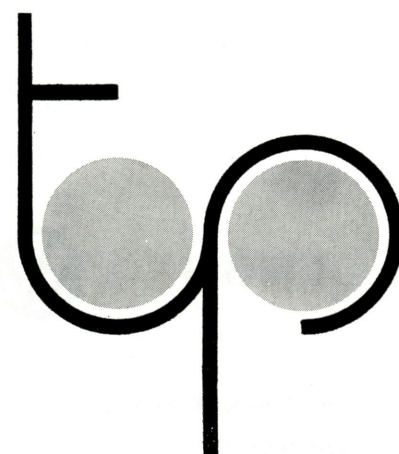
lugano



«Da PINA» **MOSOGNO** Tel. 093 85 11 62
Busecca e piatti freddi



Il Santuario della Madonna del Sasso
domina il bellissimo e ampio golfo di Locarno



Tipografia
Offset
Legatoria

PONCIONI

6616 Losone
Tel. 35 31 31 - 32

La Neuchâteloise Assicurazioni

AGENZIA **ALDO BORNIA** 6601 LOCARNO
Piazza Grande Tel. 093 31 13 91 Tel. 092 25 26 53

Incendio, danni della natura,
danni dell'acqua di stabili e mobilio,
furto, vetri, autovetture,
responsabilità civile privata, infortuni, vita.



Osteria
del Ponte
Leibundgut

6611 VERGELETT
Tel. 093 85 14 00

RENAULT
SOLDATI
& BERTONI SA
6612 ASCONA

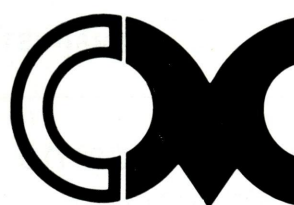


Garage Ponte Maggia
Tel. 093 35 43 24 / 35 43 25

Agenzia ufficiale Renault

AVIS Rent a Car (autonoleggio)
Tel. 093 35 44 55

Concessionaria per il Ticino della
ALPINE RENAULT



CARROZZERIA
MODERNA S.A.
6604 LOCARNO

via B. Varenna 62 ☎ 093/31 53 46
Servizio dépannage

